

Paternò

Agricoltura settore in crisi per caporalato e lavoro nero

Orazio Caruso

PATERNÒ

Una conferenza di servizi sul lavoro nero nelle campagne e sul fenomeno del caporalato è stata convocata dal sindaco di Paternò Nino Naso e dal presidente del consiglio Filippo Sambataro, su sollecitazione dei sindacati di categoria. L'incontro si è tenuto nella tarda mattinata di ieri a Palazzo Alessi. Stilato un documento unitario da inoltrare al Prefetto, per la costituzione di un tavolo tecnico per affrontare delle problematiche, quali caporalato e lavoro nero nelle campagne, legati non solo al territorio di Paternò ma che comprende anche tutti i comuni agrumetati. «Abbiamo appreso dai sindacati l'esistenza di vere organizzazioni, non italiane, che già dal paese di origine - ha specificato Filippo Sambataro - danno vita a delle cooperative per poi portare qui, uomini e donne ma anche bambini, per farli lavorare nelle campagne; oppure fanno lavorare, sempre in nero, stranieri già presenti sul territorio nostrano». Preoccupato il sindaco Nino Naso che parla della grave crisi del comparto agrumicolo e agricolo: «Una crisi che ha prodotto un forte calo dell'occupazione bracciantile, creando grosse sacche di emarginazione e povertà. Una crisi occupazionale - ha proseguito - ingigantita dal lavoro irregolare dei migranti e dal fenomeno sempre crescente del caporalato, adesso a totale appannaggio dello straniero». Per Roberto Prestigiaco e Pippo La Spina, rispettivamente sindacalisti della Uil e della Cisl c'è «un concreto pericolo che l'ordine pubblico non venga rispettato, visto che tanti braccianti paternesini sono a casa, rimpiazzati da lavoratori rumeni o extracomunitari. Inoltre sono proprio cittadini rumeni che adesso hanno uno specifico ruolo nel fenomeno del caporalato. Necessario l'intervento della Prefettura».

(*OC*)